



Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Vicario Generale

Prot. Nr. 52/20

Milano, 5 ottobre 2020

LA VISITA ALLE FAMIGLIE E LA BENEDIZIONE IN OCCASIONE DEL S. NATALE

Nota del Vicario Generale

L'Arcivescovo, nella sua lettera pastorale, ci invita a dare particolare importanza alla visita e alla benedizione delle famiglie in occasione del Santo Natale.

L'esortazione raccoglie il valore di una tradizione antica e lo intreccia con il coraggio apostolico di una Chiesa che "esce a evangelizzare". San Carlo, al tempo della peste, con sollecitudine di pastore raccomandava al clero questo servizio del Vangelo. Gli Arcivescovi più vicini a noi hanno sempre valorizzato il rito della benedizione delle famiglie e delle loro case.

Nel sinodo 47° (1995) la benedizione della famiglia è presentata come "momento di servizio alla parola, di dialogo personale e di annuncio" (cost. 46) e anche come "momento prezioso di presenza cordiale e discreta della comunità parrocchiale nel luogo dove si svolge la vita della famiglia e [...] gesto significativo di evangelizzazione" (cost. 68). Il sinodo diceva poi dell'opportunità che laici, religiose e religiosi coadiuvassero presbiteri e diaconi nella visita alle famiglie.

Dalla sapienza che ci raggiunge da una lunga storia possiamo attingere non solo le molteplici motivazioni, ma anche uno stile con cui vivere questa esperienza pastorale che riconosciamo essere particolarmente impegnativa e ancora importante.

La visita alle famiglie vuole essere eco e annuncio della visita che il Figlio di Dio, il Verbo, fa all'umanità "piantando la sua tenda in mezzo a noi". In questo senso essa appare come messaggio di grazia e di luce in una situazione di oscurità e incertezza. Nella triste esperienza della pandemia, dolore e silenzi, solitudini e paure, speranze e generosità, attendono l'annuncio del farsi prossimo di Dio e del suo popolo santo che versano l'olio della consolazione e della benedizione.

Certamente la complessità di questo tempo segnato dalla pandemia rende oltremodo impegnativa la visita natalizia. La potremo realizzare secondo modalità per certi versi inedite, individuate in ogni comunità attraverso un discernimento evangelico responsabilmente svolto dal consiglio pastorale. Le indicazioni contenute nella nota dell'Avvocatura della Curia, allegata di seguito, aiutano a immaginare la visita e a pensarne le condizioni di praticabilità in una adeguata sicurezza.

Nell'attuale situazione, il dono dell'ascolto, la grazia di una parola e la preghiera condivisa rivelano una sapienza che giunge come consolazione e aiuto per rileggere nella fede un tempo tanto tribolato quanto promettente. Potrà essere anche l'occasione per donare la lettera che l'Arcivescovo invia alle famiglie per il Natale. La sua parola, insieme agli auguri fraterni, porta motivi autentici di gioia e di speranza.

+ Franco Agnesi
Vicario Generale

Nota dell'Avvocatura

Al fine di garantire le condizioni di sicurezza è necessario adottare le seguenti misure contenitive del contagio da COVID-19:

1. Chi effettua la visita dovrà essere sempre una singola persona: ministro ordinato, consacrata o consacrato, laica o laico. Egli o ella visiterà esclusivamente le famiglie che hanno fatto richiesta oppure quelle che hanno ricevuto precisa comunicazione circa il giorno e l'ora della visita in modo che possano essere debitamente preparate.
2. Non potrà effettuare la visita chi ha avuto sintomi influenzali o temperatura corporea superiore ai 37,5°C negli ultimi tre giorni; chi si trova in quarantena o in isolamento; chi ha avuto contatti con persone positive al COVID-19 negli ultimi 14 giorni; chi ha soggiornato o è transitato da Paesi stranieri o aree nazionali ritenute a rischio negli ultimi 14 giorni e non ha ricevuto esito negativo dall'esame diagnostico per il COVID-19.
3. I fedeli saranno avvertiti che non è possibile visitare le case in cui vive chi ha avuto sintomi influenzali o temperatura corporea superiore ai 37,5°C negli ultimi tre giorni; chi si trova in quarantena o in isolamento; chi ha avuto contatti con persone positive al COVID-19 negli ultimi 14 giorni; chi ha soggiornato o è transitato da Paesi stranieri o aree nazionali ritenute a rischio negli ultimi 14 giorni e non ha ricevuto esito negativo dall'esame diagnostico per il COVID-19.
4. I fedeli saranno avvertiti che durante la visita:
 - a. Si sosterrà, se possibile, in un ambiente che sarà arieggiato prima e dopo il momento di preghiera oppure ci si fermerà sulla soglia;
 - b. Tutti i presenti dovranno tenere la mascherina;
 - c. Si manterrà sempre la distanza interpersonale di un metro.
5. La visita avrà una durata massima di circa 10 minuti.
6. All'inizio e alla fine del giro per le visite il Ministro si laverà accuratamente le mani con acqua e sapone, durante gli spostamenti le igienizzerà di tanto in tanto con idoneo gel a base alcolica.
7. Chi effettua la visita non indosserà la semplice mascherina chirurgica ma una mascherina FFP2 o FFP3 senza valvola.